

Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2025, n. 6-1456

**Legge regionale n. 28/1999, articolo 18 ter. Approvazione, in conformità al DEFR 2025-2027, dei criteri e delle modalità per il sostegno, anni 2025-2027, di progetti strategici dei Distretti del Commercio inseriti nell'Elenco regionale del Piemonte. Dotazione finanziaria di euro 7.223.561,81.**



Seduta N° 94

Adunanza 04 AGOSTO 2025

Il giorno 04 del mese di agosto duemilaventicinque alle ore 10:20 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori  
Marina CHIARELLI - Maurizio Raffaello MARRONE - Andrea TRONZANO

**DGR 6-1456/2025/XII**

**OGGETTO:**

Legge regionale n. 28/1999, articolo 18 ter. Approvazione, in conformità al DEFR 2025-2027, dei criteri e delle modalità per il sostegno, anni 2025-2027, di progetti strategici dei Distretti del Commercio inseriti nell'Elenco regionale del Piemonte. Dotazione finanziaria di euro 7.223.561,81.

A relazione di: Bongioanni

Premesso che:

l'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999, come modificata dall'articolo 51 della legge regionale n. 13/2020 "Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19", sancisce:

al comma 1, *"La Regione promuove i distretti del commercio quali ambiti territoriali nei quali gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento"*;

al comma 2, *"La Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio"*;

al comma 3, *"I comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale, e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come distretti del commercio"*;

con la deliberazione n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020 la Giunta regionale, configurando i Distretti del Commercio quali strumenti innovativi per il presidio commerciale del territorio, il mantenimento dell'occupazione e la gestione di attività comuni finalizzate alla valorizzazione del

commercio, ha approvato i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio, di cui al sopra citato articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999.

Premesso, inoltre, che:

poiché i Distretti del Commercio sono lo strumento cardine della politica regionale per la valorizzazione dei territori e il rilancio del commercio attraverso la trasformazione e la crescita del comparto, nella deliberazione del Consiglio regionale n. 65-4300 del 19 febbraio 2025, recante "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025-2027", compare tra i principali obiettivi della missione 14 "Sviluppo economico e competitività": *proseguire la valorizzazione territoriale innovativa attraverso lo strumento dei Distretti del commercio, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata e di ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani*;

a tale proposito, il DEFR 2025-2027 ha previsto tra le attività da svolgere nel relativo triennio 2025-2027 l'emanazione di bandi finalizzati al sostegno e alla promozione dell'attività dei Distretti del Commercio del Piemonte.

Richiamato che la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999 ed a seguito della condivisione con le Associazioni di categoria del comparto commercio, ha approvato, per il sostegno dei progetti strategici presentati dai Distretti del Commercio:

con la deliberazione n. 2-5434 del 26 luglio 2022, in conformità al "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022-2024", i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per le annualità 2022-2024, destinando la somma complessiva di euro 8.832.989,95;

con la deliberazione n. 35-7206 del 13 luglio 2023, in conformità al "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025", i criteri e le modalità per la concessione di contributi, per le annualità 2023-2025, destinando la somma complessiva di euro 8.794.500,00.

Dato atto che, in attuazione ai suddetti provvedimenti, sono state adottate, rispettivamente:

a seguito dell'emanazione del bando (con D.D. n. 184/A2009B/2022 del 27 luglio 2022), la D.D. n. 340/A2009B/2023 del 13 dicembre 2022, con cui sono stati ammessi a contributo 32 (trentadue) Progetti Strategici (su un totale di 66 istanze progettuali ricevute) per un importo complessivo di euro 8.832.989,95;

a seguito dell'emanazione del bando (con D.D. n. 210/A2009B/2023 del 19 luglio 2023), la D.D. n. 443/A2009B/2023 del 16 dicembre 2023, con cui sono stati ammessi a contributo 36 (trentasei) Progetti Strategici per un importo complessivo di euro 8.794.500,00.

Ritenuto, pertanto, di continuare a sostenere, ai sensi del citato articolo 18 ter, i Distretti del Commercio per il perseguimento delle finalità di sviluppo del settore del commercio e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa e dalla programmazione regionale.

Dato atto che, a tale fine ed in continuità con le sopra richiamate deliberazioni della Giunta regionale, la Direzione regionale Cultura Turismo Sport e Commercio ha elaborato, ai sensi dell'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999 e in conformità al "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025-2027", di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 65 - 4300 del 19 febbraio 2025, i criteri e le modalità, annualità 2025-2027, per la concessione di contributi a sostegno dei progetti strategici da presentarsi dai Distretti del Commercio, a fronte di una dotazione finanziaria di euro 7.223.561,81.

Dato atto, inoltre, che alla copertura finanziaria pari ad euro 7.223.561,81, di cui al presente provvedimento, si farà fronte come di seguito riportato:

per la parte di investimento (per un importo totale di euro 6.249.767,96):

- euro 1.000.000,00 sul capitolo 217546/2025 "Spese per investimenti dei Distretti commerciali

(L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 nell'ambito della Missione 14 Programma 02, vincolato a capitolo di entrata 36248;

- euro 92.412,72 sul capitolo 217545/2025 e euro 37.355,24 sul capitolo 217548/2025 del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 nell'ambito della Missione 14 Programma 02, derivanti da economie delle risorse suddette nelle precedenti programmazioni;
- euro 2.560.000,00 sul capitolo 217548/2026 "Spese per il sostegno dei progetti strategici dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 nell'ambito della Missione 14 Programma 02, vincolato a capitolo di entrata 36248;
- euro 2.560.000,00 sul capitolo 217548/2027 "Spese per il sostegno dei progetti strategici dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 nell'ambito della Missione 14 Programma 02, vincolato a capitolo di entrata 36248;

per la parte di spesa corrente (per un importo totale di euro 973.793,85):

- euro 10.793,85 sul capitolo 154919/2025 "Spese per la gestione progetti dell'attività dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 nell'ambito della Missione 14 Programma 02 derivanti da economie delle risorse suddette nelle precedenti programmazioni;
- euro 481.500,00 sul capitolo 154919/2026 "Spese per la gestione progetti dell'attività dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
- euro 481.500,00 sul capitolo 154919/2027 "Spese per la gestione progetti dell'attività dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 nell'ambito della Missione 14 Programma 02.

Richiamato che la D.G.R. n. 9-443 del 2 dicembre 2024 ha disposto l'attivazione del "Tavolo regionale del Commercio", consultabile in occasione della definizione degli indirizzi e delle politiche regionali in materia di commercio, nel rispetto dei principi generali di partecipazione e condivisione previsti dalla normativa regionale in materia (legge regionale n. 28/1999, legge regionale n. 14/2004, legge regionale n. 38/2006, legge regionale n. 31/2008), attribuendone il coordinamento all'Assessore regionale competente in materia.

Dato atto che in data 15 luglio 2025 e 28 luglio 2025 è stato convocato il suddetto "Tavolo regionale del commercio", per l'illustrazione dei criteri e delle modalità per il sostegno dei progetti strategici dei Distretti del Commercio, i cui contenuti sono stati elaborati dalla Direzione regionale Cultura Turismo Sport e Commercio, come sopra riportato.

Visto il decreto legislativo n. 114/1998 di riforma della disciplina relativa al settore commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge n. 59/1997;

visto il decreto legislativo n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la D.G.R. n. 11-739 del 31 gennaio 2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2025";

vista la legge regionale n. 1/2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025)";

vista la legge regionale n. 2/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";

vista la D.G.R. n. 12-852 del 3 marzo 2025 "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 2/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027".

Richiamati i termini del procedimento "Sostegno ai progetti strategici dei Distretti del commercio"

approvati con le D.G.R. n. 2-5434 del 26 luglio 2022 e n. 35-7206 del 13 luglio 2023 e ad integrazione della D.G.R. n. 19-4872 del 10/04/2017, individuando, quale responsabile del procedimento, il Dirigente del Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori della Direzione Cultura Turismo Sport e Commercio;

70 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze dei Comuni/Unioni di Comuni capofila di Distretto per l'emanazione della graduatoria di ammissione all'agevolazione regionale (il termine di 70 giorni è congruo rispetto alla complessità della valutazione delle istanze pervenute, contenenti progetti composti da numerosi elaborati e relazioni);

60 giorni per la liquidazione dell'acconto del contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa;

60 giorni per la liquidazione del saldo contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito a quanto sopra richiamato, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 7.223.561,81, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

### *delibera*

- di proseguire nel sostegno dei Progetti Strategici dei Distretti del Commercio del Piemonte per il triennio 2025-2027, approvando ai sensi dell'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999 ed in conformità al "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025-2027", di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 65-4300 del 19 febbraio 2025, i criteri e le modalità, contenuti nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, destinando euro 7.223.561,81;
- che il presente provvedimento, per l'importo di euro 7.223.561,81, di cui euro 6.249.767,96 per la parte di investimento ed euro 973.793,85 per la parte di spesa corrente, trova copertura finanziaria come in premessa rappresentato;
- di demandare alla Direzione Cultura Turismo Sport e Commercio, Settore "Commercio e terziario – Tutela dei consumatori", l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, compresa la costituzione di una apposita Commissione di valutazione delle istanze pervenute, in conformità con il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale per gli anni 2025-2027;
- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Allegato

## ALLEGATO A

**Legge regionale n. 28/1999, articolo 18 ter. - D.G.R. n. 23-2535 dell'11/12/2020 - Criteri e modalità per l'accesso alla agevolazione regionale relativa ai progetti strategici dei Distretti del Commercio del Piemonte, annualità 2025-2027**

### PREMESSA

*Gli interventi a sostegno del comparto del commercio hanno preso avvio con la modifica della L.R. n. 28/99 e s.m.i., che all'art. 18 ter ha previsto:*

*al comma 1 "La Regione promuove i distretti del commercio quali ambiti territoriali nei quali gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento".*

*In attuazione di questo disposto normativo, con successivi provvedimenti amministrativi si è giunti a:*

- *sostenere l'istituzione di 77 Distretti del Commercio, tra Urbani (cioè riferiti a un ambito comunale o infracomunale) e Diffusi (cioè di livello intercomunale) con l'assegnazione di un contributo a fondo perduto pari a euro 20.000,00 per un totale di euro 1.540.000,00*
- *sostenere l'avvio delle prime progettualità e attività dei Distretti con l'assegnazione di un contributo a fondo perduto di euro 50.596,00 per ciascun Distretto per un complessivo di euro 3.895.892,00*
- *sostenere i progetti strategici presentati dai Distretti del Commercio del Piemonte con l'assegnazione di contributi a fondo perduto:*
  - *nel corso della programmazione 2022-2024 sono stati ammessi a finanziamento 32 progetti strategici per un importo complessivo di euro 8.832.989,95;*
  - *nel corso della programmazione 2023-2025 sono stati ammessi a finanziamento 36 progetti strategici per un importo complessivo di euro 8.794.500,00;*
- *sostenere l'istituzione di ulteriori venti Distretti del Commercio tra Urbani (cioè riferiti a un ambito comunale o infracomunale) e Diffusi (cioè di livello intercomunale) con l'assegnazione di un contributo massimo a fondo perduto pari a euro 52.000,00 per Distretto per un totale di euro 1.039.495,16.*

*Il Distretto del Commercio mira a valorizzare un ambito territoriale ed economico e a creare sinergie che consentano innanzitutto di mantenere vivo e funzionante il tessuto commerciale esistente, di sostenere lo sviluppo delle attività commerciali esistenti ed anche di favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali.*

*Alla base del concetto di Distretto vi è la consapevolezza della necessità di uno sforzo unitario e condiviso per rilanciare e riorganizzare, anche con l'aiuto delle moderne tecnologie, le attività economiche di un particolare ambito territoriale.*

*Il modello distrettuale individuato dalla Regione Piemonte prevede ampia discrezionalità da parte dei soggetti promotori nelle scelte delle politiche e delle strategie da realizzare: il programma degli*

*interventi da realizzare deve nascere infatti dalla peculiarità economica, produttiva e sociale dei territori.*

*L'azione regionale mira al rafforzamento e allo sviluppo dei Distretti, quali strumenti per la valorizzazione dei territori e il rilancio del commercio attraverso la trasformazione e la crescita del comparto, in un'ottica di loro rafforzamento e ampliamento, per la trasformazione in veri e propri distretti delle economie di prossimità, dell'innovazione e dello sviluppo locale anche secondo principi di inclusione, benessere e solidarietà, con particolare attenzione ai giovani e alle donne.*

*Si prevede di supportare tale sviluppo stimolando la progettualità dei Distretti con un bando volto a premiare i migliori progetti strategici candidati a finanziamento. A tal fine sono state messe in atto iniziative di capacity building a supporto delle amministrazioni comunali, delle Associazioni di categoria del commercio e degli stessi operatori economici.*

*Le azioni e gli interventi di accompagnamento proseguiranno fino alla fine della legislatura e vedranno coinvolti la Fondazione Compagnia di San Paolo e Unioncamere Piemonte. E' stato approvato un Protocollo di Intesa tra tali soggetti e la Regione Piemonte per incrementare le risorse a disposizione di tali attività.*

*L'obiettivo finale è quello di consolidare la rete dei Distretti del Commercio del Piemonte, quali attori dello sviluppo economico dei propri territori e partner dei soggetti pubblici nella realizzazione di progettualità anche pubbliche, previste ad esempio dalla Programmazione europea e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ai Distretti è affidato il compito di contribuire a migliorare la qualità di vita nei luoghi del commercio, che sono luoghi di produzione di valori, non solo economici, ma soprattutto culturali e sociali.*

## **1. Obiettivi**

La Regione Piemonte contribuisce a sostenere le spese per la realizzazione di progetti strategici e significativi per il commercio, candidati a finanziamento dai Distretti del Commercio.

Si tratta di progetti inseriti dai Distretti nel programma strategico triennale di Distretto approvato con il Protocollo di intesa firmato dai soggetti aderenti al Distretto del Commercio.

Spetta all'organo di governance del Distretto del Commercio individuare all'interno del programma strategico triennale di Distretto il progetto strategico e significativo per il commercio per il quale richiedere il sostegno regionale. Nella presentazione dell'istanza di contributo dovrà essere indicata la motivazione della scelta e la spiegazione della priorità assegnata al progetto candidato rispetto agli altri contenuti nel programma strategico triennale di Distretto.

## **2. Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria per il sostegno dei progetti strategici per il commercio ammonta a euro 7.223.561,81, di cui euro 6.249.767,96 per le spese di investimento e euro 973.793,85 per la spesa corrente.

Le agevolazioni sono corrisposte:

- per gli interventi di investimento (Titolo 2 del Bilancio comunale/unionale) tramite contributi in conto capitale (fondo perduto) nell'entità dell'80% della spesa progettuale ammessa per un importo massimo di euro 250.000,00 per ogni istanza comunale fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
- per gli interventi che utilizzano spesa corrente (Titolo 1 del Bilancio comunale/unionale) tramite contributi di parte corrente nell'entità dell'80% della spesa nel tetto massimo di euro 40.300,00 di contributo per ciascuna istanza comunale.

Una quota non inferiore al 30% della spesa progettuale complessiva (data dalla somma della parte di investimento e della parte corrente) dei progetti strategici dovrà essere riservata alle azioni a

favore delle imprese del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande per mezzo di bandi ad evidenza pubblica.

Il contributo verrà corrisposto in due soluzioni:

- un acconto assegnato in proporzione alle risorse disponibili sull'annualità 2025 e al numero finale di istanze progettuali ammesse, in seguito a comunicazione dell'avvio dell'attività progettuale ammessa a contributo e dell'indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP), come disposto con l'art. 41 del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che ha modificato la legge istitutiva del CUP (legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11), integrandone l'articolo 11 con i commi da 2-bis a 2-sexies;
- il saldo del contributo ad ultimazione del progetto su presentazione di specifica documentazione giustificativa.

Il contributo concesso sarà proporzionalmente rideterminato qualora le spese sostenute, per le singole tipologie di spesa, risultino inferiori all'investimento programmato.

Le Amministrazioni comunali dovranno impegnarsi a garantire la compartecipazione finanziaria per la parte non coperta dal finanziamento regionale. Non si considera compartecipazione finanziaria l'utilizzo di risorse di progetti già finanziati e avviati precedentemente alla data di ammissione a contributo regionale. La quota di compartecipazione indicata in fase di presentazione dell'istanza di finanziamento, in termini percentuali o economici/monetari, dovrà essere rispettata interamente in fase di rendicontazione finale, anche in presenza di rideterminazione del contributo regionale per minore spesa finale.

Non sono ammissibili a consuntivo, all'interno del finanziamento complessivo, singole voci di spesa per le quali il capofila abbia già ricevuto contributi.

### **3. Contenuti dei progetti strategici**

I progetti dovranno contenere una dettagliata descrizione/individuazione:

- della perimetrazione dell'area oggetto di intervento, nell'ambito del Distretto, in cui sono localizzati;
- delle attività e degli interventi previsti dal progetto;
- delle caratteristiche del progetto e delle finalità perseguite in conformità a quanto previsto al paragrafo 1; si fa presente che i progetti/iniziative dovranno essere pertinenti il commercio;
- degli interventi previsti e dei soggetti attuatori: per gli interventi strutturali e infrastrutturali attuati dai Comuni, la specifica dello stato di progettazione o i riferimenti dei relativi atti;
- del piano finanziario: entità dell'investimento e per ciascun intervento fonti di copertura e risorse a carico dei soggetti del partenariato;
- del cronoprogramma di realizzazione di ciascun intervento e del progetto nel suo complesso.

Sarà cura dell'Amministrazione comunale evidenziare sia gli aspetti di continuità e di sviluppo rispetto alle caratteristiche strutturali e territoriali delle aree interessate dal progetto sia le strategie alla base del loro rilancio economico su basi sostenibili e comunque idonee a favorire i processi di innovazione e di transizione digitale anche nel settore del commercio.

In particolare, il progetto dovrà:

- favorire l'innovazione e la modernizzazione digitale delle imprese; l'acquisto di apparecchiature e strumenti informatici/digitali dovrà rappresentare un miglioramento significativo e dimostrabile dell'attività di vendita in termini di efficienza, maggiore redditività

dell'impresa e servizi aggiuntivi ai consumatori. La mera sostituzione di dispositivi quali telefoni cellulari, tablet, personal computer e similari non costituisce di per sé innovazione;

- favorire la collaborazione con i Distretti del Cibo esistenti sul territorio piemontese per creare sinergie atte a promuovere la filiera corta e le eccellenze agro-alimentari del territorio distrettuale a vantaggio delle imprese del commercio, della somministrazione di alimenti e bevande e quindi di conseguenza a vantaggio del consumatore finale;
- favorire il mantenimento e lo sviluppo del commercio di vicinato e quindi le micro e piccole imprese del commercio in sede fissa, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata e di sviluppo di altre forme distributive (e-commerce);
- ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani, a causa del quale si può avere una forte perdita identitaria, dunque culturale in senso lato;
- valorizzare i luoghi del commercio attraverso processi di rigenerazione e riqualificazione urbana di ambiti naturali del commercio urbano, sedi naturali di attività commerciali ed economiche in senso lato; il termine "naturale" rimanda al concetto di spontaneità, tradizione e storia dei luoghi del commercio;
- favorire la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile dei territori;
- sostenere e contribuire al rilancio dell'identità dei luoghi e percorsi naturali del commercio (azioni di marketing e brand urbano e territoriale);
- favorire la creazione dei cosiddetti "centri commerciali naturali", ritenendo che essi possano costituire una reale alternativa alla grande distribuzione organizzata e alle altre forme distributive (e-commerce);
- sviluppare la competitività dei "centri commerciali naturali", assicurando complementarietà e integrazione con le attività di vendita su area pubblica;
- promuovere l'aggregazione fra operatori per la realizzazione di politiche e di servizi comuni.

#### **4. Soggetti beneficiari**

Destinatari del contributo regionale sono i Distretti del Commercio:

- inseriti nell'Elenco regionale dei Distretti del Piemonte ai sensi delle D.G.R. n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020, n. 24-290 del 18 ottobre 2024 e n. 3-942 del 31 marzo 2025;
- e che non abbiano ottenuto un contributo nelle due precedenti edizioni (2022-2024 e 2023-2025) per un progetto strategico o che abbiano concluso e rendicontato entro la data di scadenza del bando regionale relativo al presente documento un progetto strategico ammesso a finanziamento nelle due succitate edizioni. Al fine dell'attestazione della conclusione del progetto strategico farà fede il provvedimento regionale di liquidazione del contributo.

Ogni Distretto del Commercio potrà presentare e candidare a finanziamento un unico progetto strategico.

Possono essere beneficiari diretti dei contributi regionali:

- per i Distretti Urbani del Commercio, il Comune in forma singola;
- per i Distretti Diffusi del Commercio, il Comune/Unione di Comuni capofila che avrà la funzione di tesoriere e soggetto coordinatore delle iniziative del Distretto.

Possono inoltre essere beneficiari, per i Distretti Diffusi del Commercio, per il tramite del Comune capofila/Unione di Comuni capofila:

- i singoli Comuni aggregati. Nel caso di candidatura a contributo regionale di un intervento (ad esempio riqualificazione di un'area mercatale, bandi per imprese) ricadente in uno solo dei Comuni aggregati, la proposta di finanziamento, approvata in via preventiva dall'organo di governo del Distretto, dovrà essere presentata comunque dal Soggetto Capofila;
- le imprese esercenti attività di vendita diretta al dettaglio di beni e quelle esercenti l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande aventi sede operativa nell'ambito territoriale del Distretto, in forma singola o aggregata.

## **5. Protocolli di Intesa e programmi strategici triennali dei Distretti del Commercio**

I progetti candidati a finanziamento dovranno essere necessariamente coerenti con i contenuti del Protocollo di Intesa e del Programma strategico, che ha durata triennale, stipulato tra i soggetti che costituiscono il partenariato stabile del Distretto riconosciuto (comune capofila, comuni aggregati, associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale e eventuali altri soggetti inseriti nel partenariato stabile di Distretto).

Ai fini dell'emanando bando, viene quindi ritenuto valido il Protocollo di Intesa già acquisito dalla Regione nell'ambito del procedimento di riconoscimento delle proposte comunali di individuazione dei Distretti del Commercio debitamente sottoscritto da tutti i partner.

Nell'istanza comunale dovrà essere indicato in modo puntuale il riferimento agli obiettivi del Programma strategico triennale relativo all'intervento per il quale si chiede il contributo, in modo da poter verificare la presenza dell'intervento tra quelli previsti e la sua puntuale corrispondenza.

## **6. Interventi, spese ammissibili e variazioni di progetto**

Sono ammesse nell'ambito del progetto strategico candidato a contributo regionale le spese relative alle seguenti tipologie di intervento:

### **6.1 bandi ad evidenza pubblica a favore delle imprese**

Il finanziamento degli interventi a favore delle imprese dovrà avvenire tramite bandi ad evidenza pubblica.

Gli elementi essenziali dei bandi (requisiti dei beneficiari, interventi ammissibili, importo dell'agevolazione, tempistiche, tipologia della procedura di selezione) dovranno essere già descritti all'interno del progetto strategico.

I bandi delle amministrazioni comunali dovranno rispettare il consolidato principio giurisprudenziale per cui *"In tema di provvedimenti attributivi di vantaggi economici, ai sensi dell'art. 12 l. 7 agosto 1990 n. 241, qualsiasi genere di sovvenzione, contributi o sussidi a soggetti privati o pubblici deve essere preceduta dalla predeterminazione e dalla pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni procedenti dei criteri cui le stesse amministrazioni si dovranno attenere nell' "an" e nel "quantum" da concedere"* (tra le altre Consiglio di Stato sez. VI - 29/07/2019, n. 5319).

Al fine di uniformare l'emanazione dei bandi comunali ad evidenza pubblica a favore delle imprese, come sotto specificate, non saranno ammessi a contributo:

- le domande che contengano proposte di bandi per le imprese che non predeterminino in maniera precisa e puntuale i criteri e le modalità per l'assegnazione delle agevolazioni;
- le domande che contengano proposte di bandi per le imprese che prevedano forme e meccanismi di redistribuzione delle risorse, non giustificati da criteri oggettivi e che possano comportare un livello di discrezionalità tale da non garantire la parità di trattamento e la proporzionalità nella determinazione del contributo assegnato.

Nel caso di emanazione di bandi successivi al primo o di riapertura dei termini per la presentazione delle istanze, gli operatori economici dotati dei requisiti di cui sopra e che precedentemente siano stati beneficiari di contributo, potranno partecipare al bando solo per una tipologia di spesa per la quale non abbiano già ricevuto un contributo nel bando precedente.

L'importo dell'agevolazione a favore delle imprese non potrà superare il tetto percentuale del 80% rispetto alla spesa complessiva sostenuta dall'operatore economico e il tetto di contributo pari a euro 15.000,00.

Non sono ammissibili proposte di bandi per le imprese che assegnino contributi pari al 100% della spesa sostenuta dall'impresa.

In particolare, i bandi potranno essere rivolti ad imprese che, al momento di presentazione della domanda, possiedano almeno uno dei seguenti **requisiti minimi obbligatori**:

- esercitare l'attività di commercio al dettaglio ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 114/1998 e congiuntamente essere un esercizio di vicinato ai sensi della lettera d) del suddetto comma 1; non vanno ricompresi nel novero, ai fini dell'emanando bando regionale, gli esercizi di vicinato inseriti nei Centri Commerciali. Ai fini dell'individuazione del requisito soggettivo farà fede la presenza in visura camerale del codice ATECO (2025) che attesti lo svolgimento, in via prevalente, di un'attività commerciale;
- esercitare l'attività di commercio al dettaglio su area pubblica ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 114/1998. Ai fini dell'individuazione del requisito soggettivo farà fede la presenza in visura camerale del codice ATECO (2025) che attesti lo svolgimento, in via prevalente, di un'attività commerciale;
- esercitare l'attività di somministrazione al pubblico indistinto di alimenti e bevande, di cui alla legge regionale n. 38/2006 "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande". Ai fini dell'individuazione del requisito soggettivo farà fede la presenza in visura camerale del codice ATECO (2025) che attesti lo svolgimento, in via prevalente, di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- esercitare l'attività di rivendita di giornali e riviste per le sole tipologie di spesa previste per le altre attività commerciali;

#### **e contestualmente**

- essere micro o piccole imprese, così come definite dal decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 ed aventi i requisiti morali, professionali, strutturali e autorizzativi di cui al decreto legislativo n. 114/1998, articoli 5 e 7 e al decreto legislativo n. 59/2010, articoli 65 e 71;
- essere iscritte al Registro delle Imprese; è sufficiente l'iscrizione come impresa "inattiva". In ogni caso, le imprese beneficiarie dovranno risultare iscritte come "attive" al Registro delle Imprese alla data di rendicontazione del progetto strategico;
- disporre di una sede operativa collocata all'interno dell'ambito territoriale del Distretto;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposta a procedure concorsuali in corso o aperte nei propri confronti antecedentemente la data di presentazione della domanda;
- osservare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa (nei confronti di INPS; INAIL ed eventuali altre casse di previdenza); in caso di DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) non regolare non si potrà procedere alla liquidazione dei contributi;
- non rientrare nel campo di esclusione di cui all'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli

107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»” pubblicato sulla G.U.U.E. L 2831 del 15 dicembre 2023.

I requisiti di ammissibilità di cui al presente paragrafo devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e devono essere mantenuti sia in fase di richiesta del contributo sia in fase di erogazione e di liquidazione dello stesso e per tutto il periodo previsto dal vincolo di destinazione d'uso dei beni acquistati di cui al successivo paragrafo 11.

Sono ammissibili anche gli aspiranti imprenditori che soddisfino i seguenti requisiti:

- non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo n. 159/2011 (c.d. Codice delle leggi antimafia);
- avviare successivamente all'emanazione del bando comunale una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti;
- avere avviato nei sei mesi precedenti dalla data di emanazione dei bandi comunali una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti.

Sono in ogni caso escluse le seguenti tipologie di attività, pur in presenza di una SCIA del commercio:

- commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop);
- attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco;
- la gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone;
- commercio effettuato per mezzo di distributori automatici;
- servizi e attività di tipo artigianale;
- farmacie e rivendite di generi di monopolio;
- agriturismi e aziende agricole;
- alberghi e rifugi alpini;
- circoli privati e centri sportivi;
- attività di somministrazione di alimenti e bevande riservata agli alloggiati nell'ambito di una struttura ricettiva alberghiera o extra-alberghiera o nell'ambito di un campeggio o annessa ed accessoria ad altra attività principale quale, ad esempio, di tipo artigianale, agricola, di servizio, ecc.;
- attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui all'articolo 8, comma 6, della legge regionale n. 38/2006;
- tutte le attività non riconducibili al decreto legislativo n. 114/1998.

Nel caso di esercizi commerciali che trattano esclusivamente merci ingombranti, dei quali il venditore non è in grado di effettuare la consegna immediata (mobilifici, concessionari auto, legnami, materiali per l'edilizia e simili) si applicano le disposizioni del comma 6, articolo 5 del Titolo secondo della D.C.R. n. 563-13414 del 29 ottobre 1999.

In merito alle azioni a favore delle imprese del commercio sono ammissibili, per le imprese nuove ed esistenti e aventi i requisiti obbligatori di cui sopra:

- interventi volti all'ammodernamento e al miglioramento dell'esteriorità delle attività commerciali (vetrine, serrande, insegne, facciate, tende, pergole, dehor, banchi mercati, illuminazione esterna);
- interventi volti all'allestimento di spazi espositivi all'interno dei locali adibiti alla vendita o all'attività di somministrazione di alimenti e bevande per la promozione dei prodotti

enogastronomici del territorio piemontese, a seguito di accordo con aziende agricole presenti nel Distretto o di specifica progettualità distrettuale. Tale tipologia di spesa è ammissibile solo in presenza di apposito accordo tra le parti interessate;

- acquisto di arredi interni, da posizionare esclusivamente all'interno della superficie di vendita o di somministrazione di alimenti e bevande, limitatamente alle tipologie di seguito specificate: scaffalature e strutture espositive a parete; espositori/espositori refrigeranti/ banchi vetrina; banconi cassa; tavoli e sedie/ panche; manichini;
- interventi volti all'implementazione della sicurezza (ad esempio sistemi di videosorveglianza);
- interventi volti alla rimozione delle barriere architettoniche e al miglioramento dell'accessibilità ai locali commerciali;
- interventi volti alla realizzazione di servizi innovativi fra gli operatori dell'area e a vantaggio dei consumatori;
- interventi volti alla fidelizzazione della clientela (solo spese di investimento);
- interventi volti a favorire l'innovazione e la modernizzazione digitale delle imprese; l'acquisto di apparecchiature e strumenti informatici/digitali dovrà rappresentare un miglioramento significativo e dimostrabile dell'attività di vendita in termini di efficienza, maggiore redditività dell'impresa e servizi aggiuntivi ai consumatori. La mera sostituzione di dispositivi quali telefoni cellulari, tablet, personal computer e similari non costituisce di per sé innovazione.

Esclusivamente per le nuove attività o l'apertura di nuove unità locali è ammissibile l'acquisto di macchinari, attrezzature e apparecchi.

Non sono ammissibili:

- spese non attinenti l'attività di vendita o di somministrazione di alimenti e bevande, nel caso in cui oltre ad un'attività prevalente di tipo commerciale o di somministrazione sia presente un'attività secondaria di diversa natura;
- spese professionali e tecniche per la progettazione dell'intervento;
- spese inerenti l'acquisto e/o la ristrutturazione/sistemazione interna degli immobili delle imprese del commercio;
- spese per nuove costruzioni/prefabbricati e/o ampliamenti.

## **6.2 progetti di qualificazione urbana che riguardino il proprio ambito territoriale e nello specifico:**

- interventi inerenti al design urbano ed agli spazi pubblici, con particolare attenzione alla gestione degli spazi pubblici, all'ampliamento di spazi esistenti per attività commerciali, alla riqualificazione del verde e dell'arredo urbano, all'accessibilità e alla sistemazione della viabilità, alla predisposizione di attrezzature per servizi comuni;
- progetti di sistemazione delle aree mercatali;
- iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana, con particolare attenzione ai locali commerciali e in coerenza con i principi di sostenibilità energetica e ambientale;
- politiche attive sul riuso degli spazi sfitti;
- interventi per il recupero e la valorizzazione dei locali commerciali storici;
- azioni di promozione finalizzate esclusivamente alla rivitalizzazione della rete distributiva e ad aumentarne l'attrattività;

- progetti di consegna delle merci a domicilio e creazione di un sistema organizzato e agile per la distribuzione delle merci specie a favore della popolazione anziana o fragile;
- progettualità innovative che possano contribuire alla crescita e allo sviluppo del commercio nell'ambito territoriale del Distretto;
- predisposizione di una rete di servizi commerciali a sostegno di fasce della popolazione colpite da eventi calamitosi o emergenze perduranti;
- formazione, informazione e servizi di accompagnamento degli imprenditori e degli addetti del settore della distribuzione;
- iniziative comuni per la ripresa delle attività economiche e per l'adozione di nuove modalità strutturali, organizzative e operative per l'adeguamento delle attività alle nuove esigenze di sicurezza e protezione e a modalità alternative di organizzazione delle vendite, in affiancamento al canale fisico tradizionale;
- sperimentazioni in materia di orari.

Non sono ammissibili le spese inerenti l'acquisto e/o la ristrutturazione/sistemazione interna degli immobili.

### **6.3 progetti di spesa corrente**

Sono ammissibili progetti di comunicazione, formazione, implementazione digitale, promozione e attività analoghe, accessibilità comunicativa.

I progetti devono essere realizzati dal soggetto capofila: non sono ammessi contributi a soggetti terzi per la realizzazione di progetti facenti capo ad altri enti/associazioni.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- concernenti il pagamento di tasse, imposte, contributi;
- di tipo continuativo o periodico, quelle connesse al normale funzionamento dell'ente/partner, oltre alle spese per l'acquisto di materiali di consumo e minuterie;
- relative al personale dipendente delle amministrazioni comunali e dei vari partner coinvolti a qualsiasi titolo nella realizzazione del progetto, ad eccezione delle spese relative al solo manager di Distretto e non ai suoi collaboratori o personale di affiancamento;
- relative a soggetti con un rapporto in essere di incarico/collaborazione/rappresentanza nei confronti dei soggetti attuatori per interventi realizzati da quest'ultimi;
- che danno luogo all'introito di un corrispettivo (ad es. spese per cibi e bevande somministrati in occasione di feste ed eventi o per prestazioni artistiche in occasione di spettacoli e rappresentazioni che prevedano il pagamento di un biglietto di ingresso);
- per l'acquisto di beni usati;
- per erogazioni liberali e attività istituzionali;
- per rimborsi spese (vitto, alloggio, trasferimenti);
- relative ai mezzi di trasporto;
- relative a canoni per operazioni di leasing;
- di importo inferiore a 300 euro;
- qualsiasi forma di autofatturazione.

#### **6.4 le spese di incarico di manager di Distretto nel tetto massimo di:**

- euro 20.000,00 nel caso di incarico a dipendente comunale o a dipendente di Associazione di categoria per un massimo di due Distretti
- euro 30.000,00 nel caso di incarico esterno a libero professionista per un massimo di due Distretti.

Il manager non potrà ricoprire l'incarico per più di due Distretti del Commercio.

Il manager potrà:

- avere un incarico libero professionale (es. autonomo con partita IVA, dipendente/collaboratore di società specializzata);

- avere un rapporto di lavoro dipendente (già in essere o da costituire) presso il Comune o un'associazione di categoria aderente al partenariato; in questo caso dovranno essere chiaramente descritte le funzioni assegnate nell'atto di incarico (ad es. determina di individuazione delle funzioni, lettera di assegnazione di incarico, contratto di lavoro).

Le responsabilità ed i compiti del manager nei confronti dell'Amministrazione comunale e del partenariato dovranno essere chiaramente definiti e descritti nell'atto di incarico.

#### **6.5 indicazioni generali**

Il Comune/Ente Capofila è responsabile della realizzazione del progetto ed è tenuto a:

- coordinare il processo di attuazione del progetto di intervento e assicurarne il monitoraggio;
- trasmettere la rendicontazione degli interventi, delle attività realizzate, degli obiettivi e dei risultati raggiunti;
- verificare la congruità degli importi fatturati e le attività svolte dai soggetti attuatori.

L'IVA è considerata spesa ammissibile esclusivamente per i soggetti che non possono recuperare il relativo onere.

Gli interventi ammessi a contributo dovranno essere integralmente realizzati entro la scadenza fissata al 30 aprile 2027.

Gli interventi realizzati e rendicontati devono essere conformi al progetto approvato ed ammesso a contributo. Qualora si dovessero apportare motivate e documentate variazioni al progetto, queste saranno preventivamente richieste alla Regione Piemonte - Direzione Cultura Turismo Sport e Commercio - Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori, che provvederà a dare l'assenso previa verifica dei requisiti sostanziali.

Le richieste di variazione dovranno essere presentate con congruo anticipo rispetto al termine di conclusione delle attività, contenere un quadro economico comparativo che mostri gli scostamenti dal progetto iniziale, fornire adeguata documentazione giustificativa, non alterare in maniera sostanziale il progetto presentato e rispettare le previsioni e i vincoli previsti. Non saranno in ogni caso ammesse richieste di variazione presentate nei 30 giorni prima del termine di conclusione delle attività.

### **7 . Regime di aiuto dei sostegni concessi alle imprese**

Gli aiuti concessi dai Comuni alle imprese, di cui al presente documento, devono essere concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato sulla G.U.U.E. L 2831 del 15 dicembre 2023. Le

agevolazioni sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa tipologia, se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

I Comuni sono responsabili della corretta applicazione del Regolamento "de minimis" sopra richiamato, della registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi ai sensi del D.M. 115/2017 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA).

## **8. Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione delle proposte**

Le domande saranno ammesse a contributo nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto, entro 70 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

La graduatoria dei progetti ammissibili, ma non finanziati per esaurimento delle risorse previste dal presente atto, potrà essere utilizzata entro il 31 dicembre 2025 mediante scorrimento dei progetti da ammettere soltanto in presenza di eventuale stanziamento e assegnazione di ulteriori risorse.

La valutazione delle istanze e l'ammissione a contributo sarà effettuata da un'apposita commissione di valutazione delle istanze comunali pervenute, costituita in sintonia con il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale per gli anni 2025-2027, sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione, sottosezione rischi corruttivi e trasparenza.

Ai fini della formulazione della graduatoria, il punteggio attribuibile è il seguente:

- da 0 a 100 per la qualità del progetto e il piano finanziario:
  - a) maggior numero di amministrazioni comunali presenti nel Distretto, sino a 7,5 punti;
  - b) qualità della strategia e delle attività di progetto rispetto ai temi dello sviluppo sostenibile, della digitalizzazione e innovazione dell'offerta commerciale, dell'accessibilità comunicativa, sino a 12,5 punti;
  - c) effettiva centralità del commercio nelle azioni previste nel progetto, sino a 10 punti;
  - d) partecipazione del manager o dei funzionari del Comune/Unione di Comuni, capofila di Distretto, ai percorsi formativi di capacity building e agli incontri promossi dalla Regione Piemonte in collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo, sino a 10 punti;
  - e) addizionalità delle risorse da parte del territorio, anche in relazione alla sostenibilità finanziaria pluriennale del Distretto, sino a 10 punti;
  - f) adeguata condivisione del progetto con le imprese delle aree interessate dagli interventi, sino a 10 punti;
  - g) adeguatezza, completezza e qualità della documentazione presentata (verbali della cabina di regia, studio di fattibilità degli interventi progettuali, quadro economico complessivo della spesa progettuale suddiviso per ogni singolo intervento di cui si chiede il finanziamento, preventivi o altra documentazione a supporto delle iniziative progettuali, piano finanziario e provvedimento di incarico del manager del distretto previsto per la realizzazione completa del progetto del Distretto del Commercio, bozza del bando a favore delle imprese del commercio), sino a 40 punti.

Il punteggio totale attribuibile a ciascun progetto è calcolato sommando i punteggi ottenuti in corrispondenza di ogni criterio.

Le istanze che non avranno raggiunto un punteggio minimo di 24 punti su 40 riguardo all'ultimo criterio dell'elenco succitato e un punteggio minimo complessivo di 60 punti non saranno ritenute ammissibili a contributo.

## **9. Termini del procedimento**

In analogia ai termini del procedimento di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 2-5434 del 26 luglio 2022 e n. 35-7206 del 13 luglio 2023 di sostegno ai Progetti Strategici per la programmazione 2022-2024 e 2023-2025, i termini sono i seguenti:

70 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze dei Comuni/Unioni di Comuni capofila di Distretto per l'emanazione della graduatoria di ammissione all'agevolazione regionale (il termine di 70 giorni è congruo rispetto alla complessità della valutazione delle istanze pervenute, contenenti progetti composti da numerosi elaborati e relazioni);

60 giorni per la liquidazione dell'acconto del contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa;

60 giorni per la liquidazione del saldo contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa.

## **10. Esclusioni, revoche e rinunce**

L'esclusione della domanda avverrà in caso di presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto dal bando relativo al presente documento.

Sarà esclusa, altresì, l'istanza progettuale:

- dei Distretti che non abbiano concluso e rendicontato entro la data di scadenza del bando regionale attuativo della presente atto un progetto strategico ammesso a finanziamento nelle due succitate programmazioni. Al fine dell'attestazione della conclusione del progetto strategico farà fede il provvedimento regionale di liquidazione del contributo;
- che preveda una quota inferiore al 30% della spesa progettuale complessiva a favore delle imprese del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande per mezzo di bandi ad evidenza pubblica;
- che contenga proposte di bandi per le imprese che non predeterminino in maniera precisa e puntuale i criteri e le modalità per l'assegnazione delle agevolazioni;
- che contenga proposte di bandi per le imprese che prevedano forme e meccanismi di redistribuzione delle risorse, non giustificati da criteri oggettivi e che possano comportare un livello di discrezionalità tale da non garantire la parità di trattamento e la proporzionalità nella determinazione del contributo assegnato.

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a. mancata ultimazione del progetto entro i termini stabiliti, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b. progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c. dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda;
- d. mancata rendicontazione della percentuale del 30% della spesa destinata alle imprese del commercio.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

Il beneficiario può rinunciare con comunicazione inviata a mezzo di posta certificata con la restituzione parziale e totale dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

## 11. Vincoli

I Comuni devono vincolare le opere ricadenti negli interventi oggetto del presente provvedimento alla destinazione d'uso ammessa a beneficio, per almeno tre anni dalla data di concessione del saldo, pena la revoca parziale o totale del finanziamento.

Il concetto di destinazione d'uso è da intendersi non nell'accezione urbanistica, bensì in relazione all'investimento in questione, il quale dovrà essere coerente con le finalità commerciali previste per l'intervento.

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Sono previsti controlli:

- *documentali*: su atti amministrativi e contabili e sulla documentazione varia prodotta dai beneficiari per l'illustrazione del progetto;
- *in situ*: sopralluoghi da effettuarsi presso l'ambito territoriale del Distretto del Commercio.

Il campione estratto è rappresentato:

per i controlli *in situ* ex post: dal 10% calcolato annualmente sul numero complessivo dei beneficiari.

## 12. Trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679

Si informa che i dati personali forniti alla Regione Piemonte dalle Amministrazioni comunali partecipanti al presente bando saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati)", di seguito "GDPR".

I dati personali sopra indicati verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo in oggetto "Progetti strategici dei Distretti del Commercio", nell'ambito del quale vengono acquisiti dalla Direzione "Cultura Turismo Sport e Commercio", Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali.

L'acquisizione dei suddetti dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti il procedimento amministrativo suindicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è: [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it)

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il dirigente pro tempore del Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori sopra citato.

Il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e da Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed

istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali saranno conservati per il periodo stabilito nel piano di fascicolazione e conservazione della Regione Piemonte.

I suddetti dati non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati personali potranno, inoltre, essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (artt. 22 ss. legge 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge
- soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990)
- altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del GDPR, quali:

- la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile;
- avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.